

VIENNA SKYLINE

OMAGGIO AD ANTON BRUCKNER

FESTIVALPIANISTICO.IT



GIOVEDÌ 9 MAGGIO • ORE 20.30

BERGAMO TEATRO DONIZETTI

INQUADRA IL QR
PER LEGGERE
IL COMMENTO
AL PROGRAMMA



Grigory Sokolov *pianista*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Vier Duette BWV 802-805

Duett n.1 in mi minore BWV 802

Duett n.2 in fa maggiore BWV 803

Duett n.3 in sol maggiore BWV 804

Duett n.4 in la minore BWV 805

Partita II in do minore BWV 826

Sinfonia

Allemande

Courante

Sarabande

Rondeaux

Capriccio

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Quattro Mazurche op.30

1. in do minore

2. in si minore

3. in re bemolle maggiore

4. in do diesis minore

Tre Mazurche op.50

1. in sol maggiore

2. in la bemolle maggiore

3. in do diesis minore

Robert Schumann (1810-1856)

Waldszenen op.82 (Scene della foresta)

Eintritt (Entrata)

Jäger auf der Lauer (Cacciatore in
agguato)

Einsame Blumen (Fiori solitari)

Verrufene Stelle (Luogo maledetto)

Freundliche Landschaft
(Paesaggio gioioso)

Herberge (Osteria)

Vogel als Prophet (Uccello profeta)

Jagdlied (Canzone di caccia)

Abschied (Addio)



GRIGORY SOKOLOV

L'unica, irripetibile natura della musica suonata dal vivo è centrale per la comprensione della bellezza espressiva e dell'irresistibile onestà dell'arte di Grigory Sokolov. Le poetiche interpretazioni del pianista russo, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio. I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofev, Ravel, Scriabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij.

Sokolov è nato a Leningrado e ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni, iniziando a frequentare la Scuola Centrale Speciale del Conservatorio di Leningrado a sette anni. A dodici anni ha tenuto il suo primo recital pubblico e il suo prodigioso talento è stato riconosciuto nel 1966 quando, quattro anni dopo, è diventato il più giovane musicista di sempre a vincere il Primo Premio al Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca. Nel corso della sua carriera si è esibito con le più prestigiose orchestre prima di decidere di dedicarsi esclusivamente al recital per pianoforte solo. Sokolov tiene circa settanta concerti ogni stagione, immergendosi completamente in un singolo programma e presentandolo in tutte le principali sale d'Europa. Nutre un profondo interesse e una estrema conoscenza tecnica dei pianoforti che suona e prima di ogni esibizione è solito passare molte ore di studio sul palcoscenico per capire la

personalità e le possibilità dello strumento con cui dovrà condividere il momento del concerto. La critica musicale è sempre affascinata dalla misteriosa abilità di Sokolov di saper 'rileggere' la partitura proponendo interpretazioni originali e sempre nuove dei pezzi che suona.

La capacità di articolare le voci interne di una struttura polifonica, l'infinita varietà delle dinamiche e dei suoni che sa estrarre dallo strumento sono caratteristiche uniche di questo grande artista. Nei suoi recital porta gli ascoltatori a stretto contatto con la musica, trascendendo questioni di esibizionismo superficiale e abilità tecnica, per rivelare significati spirituali più profondi. Nel 2014, dopo un silenzio discografico durato quasi un ventennio, Sokolov ha iniziato una collaborazione con Deutsche Grammophon.

Il primo album (2015) presenta la registrazione di un recital tenuto al Festival di Salisburgo nel 2008 con musiche di Mozart e Chopin, il secondo (2016) è dedicato a Schubert e Beethoven,

il terzo presenta due straordinarie esecuzioni con orchestra: il Concerto K 488 di Mozart sotto la direzione di Trevor Pinnock e il Terzo Concerto di Rachmaninov con Yan Pascal Tortelier alla direzione della BBC Philharmonic. In questo album è contenuto anche un dvd con un documentario dal titolo 'A Conversation That Never Was', diretto da Nadia Zhdanova che ci consegna un ritratto dell'artista attraverso interviste, foto e documenti filmati inediti. L'ultima uscita discografica è rappresentata da un cd dedicato a musiche di Beethoven e Brahms a cui è abbinato un dvd con la registrazione video di un recital tenutosi al Lingotto di Torino con musiche di Mozart-Beethoven.

CON IL SOSTEGNO DI



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO



Fondazione della
Comunità Bergamasca



MAIN PARTNER



PREMIUM SPONSOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



Conservatorio
di Musica
G. Donizetti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

